

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S.
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

16 / 00031485 - - ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

TARANTO

63

PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA- TRIGGIANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, soccorso
S. Maria Veterana INV. 39700

OGGETTO: candeliere.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S. Maria Veterana
F 177 II SEDATI DI SCAVO: 1982 Saggio tra le tombe
(o altra acquisizione) e le loro lastre di copertura INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: XVI-XVII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Invetriata monocroma (marrone).

MATERIALE E TECNICA: Arg. rosata, lavorata al tornio, semidep.
dura, qualche vacuolo, inclusioni micaecee. Superficie est.
ingobbiata e invetriata.

MISURE: Ø fusto 3,2; spess. piede 0,6.

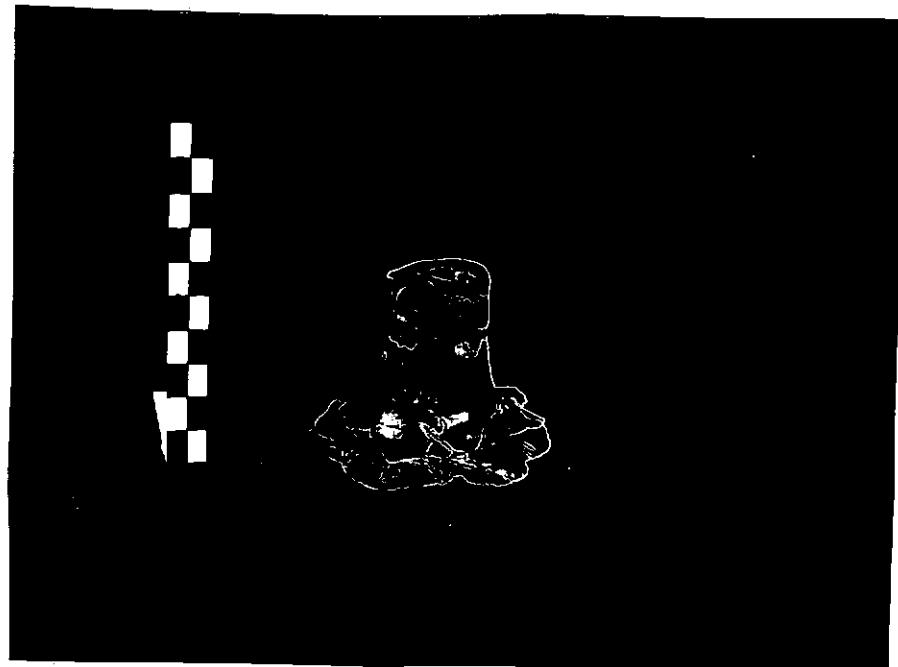
STATO DI CONSERVAZIONE: Frammento di collo e base.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Devetrificazione estesa.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello stato.

NOTIFICHE:



NEG. 40844

DESCRIZIONE:

Piede non ricostruibile, fusto cilindrico; ingobbio esterno, invetriatura esterna marrone scuro. Fine a questo momento l'invetriata monocroma marrone, associata alla categoria degli utensili da tavola è scarsamente attestata nei contesti pugliesi medieevali, se non in singoli ritrovamenti. Essa in genere, infatti si ritrova riferita a ceramica da fucce. Al pari della invetriata verde ha ascendenze islamiche e tramite Biansarie e le scorrerie saracene si deve essere diffusa nell'Italia centro meridionale. La monocroma marrone compare in contesti datati nel XIII e XIV sec. a Luccera e a Scribla e sette la cattedrale di Bari, in un contesto più tardo tra XV e XVII sec. Quindi l'invetriata sopravvive in produzioni post medieevali e l'esemplare in questione, anche se, al momento, non consentito

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA: 17/10/91

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE



Dott. G. Laveronica

ALLEGATIN. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1^o Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

16 / 00031485 - ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
TARANTO

63 INV. 39700

ALLEGATO N. 1 (Segue descrizione).

(5603242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

confronti puntuali, in base al contesto di scavo si deve datare tra XVI e XVII sec.

WHITHEOUSE D.: "Le ceramiche medievali del castello di Lucera" in Atti di Albisola 1978, p 37;

SALVATORE M.R.: "Rinvenimenti ceramici sotto la cattedrale di Bari" in Atti di Albisola 1977, pp 154-155;

FLAMBARD-NOYE' G.: "La ceramica invetriata rinvenuta negli scavi del castello di Scilla (Calabria) XII-XV sec."

in La ceramica medievale di San Lorenzo Maggiore in Napoli, Napoli 1980, Vol. II pp 456-457;

BATTISTI A.: "Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano" in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari 1987, pp 69-119.